



#APERTURE

Pausa caffè a Vienna? Tappa al Cafè am Dom Espresso

Massimo De Conti

Lo studio BWM rinnova la classica coffee house viennese con un tocco italiano in un progetto tra passato e

futuro ma senza nostalgie

Un progetto nato sulla scia di uno **scandalo sociale** quello della ristrutturazione del Café am Dom Espresso bar a Vienna, 150 mq sulla St. Stephen's Square, pieno centro della capitale austriaca. Sullo sfondo, la città postbellica, l'ombra di progettisti del calibro di **Oswald Haerdtl** e **Josef Hoffmann**, fino all'incrocio con lo studio BWM Designers & Architects che si è occupato di questa ultima trasformazione, tra l'altro autore anche del recente padiglione austriaco per l'**Expo 2025 a Osaka**. La commistione tra stile viennese e influenze italiane è evidente nei colori, forme e materiali che conferiscono allo spazio un carattere unico.

Leggi anche: A by Adina Vienna Danube: l'aparthotel che reinventa l'ospitalità nella capitale austriaca



3

La zona sedute del ristorante interno. Il Café am Dom Espresso bar a Vienna è stato disegnato dallo studio BWM Designers & Architects – ph. Kyle Knodell – Courtesy: BWM Designers & Architects

L'espresso al bar? A Vienna arriva negli Anni Cinquanta

L'origine di questo tipo di locali si deve all'architetto **Oswald Haerdtl**, un sorta di **Gio Ponti d'oltralpe**, anche lui dedito a quel "progetto totale" che animava il maestro italiano, e per anni braccio destro di Josef Hoffmann. Fu lui il primo a introdurre a **Vienna negli Anni 50** la cultura italiana dell'espresso bar quando realizzò i primi caffè della città. Venivano chiamati Espresso e furono percepiti appunto come qualcosa di oltraggioso, scandalosi perché stravolgevano la cultura delle tradizionali Kaffeehaus viennesi con un'invasione di "spaghetti mood", anche se il tono era indiscutibilmente elegante e cosmopolita.

Gli interni degli espresso bar sono spesso serviti da **banco di prova per nuove idee di design** dando vita a soluzioni audaci e originali. Questi spazi compatti ma versatili si adattano senza sforzo ai vari pasti o le pause nei diversi momenti della giornata. Come il nuovo Café am Dom voluto dal Figlmüller Group, che traghetta pertanto la tradizione dei caffè viennesi nel presente. «Volevamo creare uno spazio sofisticato e metropolitano che abbracciasse le radici della cultura delle caffetterie, incorporando al contempo lo stile dell'espresso italiano», afferma **Erich Bernard di BWM Designers & Architects** (sua la B nell'acronimo del nome dello studio e, nota a margine, il padre Emil Bernard lavorò con Oswald Haerdtl: ecco che il cerchio si chiude).



2

Una vista del bar –
ph. Kyle Knodell –
Cpurtesy: BWM
Designers &
Architects

Superfici rosse e illuminazione soffusa: un invito alla pausa

Colori audaci, motivi grafici fin dall'entrata con il pavimento formato da **tasselli esagonali** che compongono un disegno a rombi di pietre naturali: un mosaico in cui Giallo Reale, Travertino Noce, Rosso Verona e Verde Guatemala creano una mescola cromatica ispirata alla copertura della vicina Cattedrale di Santo Stefano e al nostro tricolore.

L'ingresso in penombra, scandito da una fila di luci a parete circolari, è un filtro che accompagna all'interno di una **sobrietà senza tempo**. Le **superfici rosse**, stesso colore profondo che ritorna costante declinato in una gamma di tonalità attraverso le diverse trame e i materiali - pelle, velluto, superfici parietali - sono l'elemento caratterizzante degli interni insieme all'illuminazione. Quest'ultima, soffusa, può al primo impatto spiazzare, ma le **finiture lucide catturano la luce** e la riflettono in profondità nello spazio, creando un'atmosfera nel contrasto dei chiaroscuri. Il classico orologio da parete ricorda ai visitatori proprio il valore della pausa, il **rito del caffè nella frenesia quotidiana**.



2

L'entrata con il
mosaico policromo
realizzato con tasselli
di pietra naturale –
ph. Lukas Lorenz

Al Café am Dom il tempo si ferma, ma c'è spazio per la fretta

L'idea di tempo perde volutamente di significato nell'area d'ingresso, con i suoi **tavoli alti in pietra** e le panche, pensata per incontri veloci e dominata sul soffitto da una **mappa tridimensionale della città di Vienna** di inizi '900. Al centro, il lungo bancone tipico dei classici bar viennesi, realizzato in pietra naturale Blue Roma, offre una comoda sosta per chi ha fretta.

La sezione più interna del **Café am Dom** è pensata per le soste più lunghe con le sue panche e le accoglienti nicchie rese private per mezzo di tendaggi-separé di velluto. In questo senso, quest'area è più vicina allo spirito delle **tradizionali caffetterie viennesi** che a certe ore del giorno si trasformano in ristorante. Non ultima, la zona con tavoli all'aperto non perde di atmosfera con splendida vista dalla prima fila sulla Cattedrale di Santo Stefano in una Vienna che mantiene imprescindibilmente l'**anima mitteleuropea**.



In copertina: Una vista della zona pranzo – ph. Kyle Knodell – Courtesy: BWM Designers & Architects

#AGENDA #APERTURE #TRENDS 2026



**VEDI
ANCHE**

